

■ NICOTERA Coumne occupato. «Oliverio ci incontri» Acqua, il movimento “14 luglio” torna a far sentire la propria voce

di **FRANCESCO TRIPALDI**

NICOTERA (Vibo) - «Oliverio, Oliverio». Declamando il nome del presidente della Regione Calabria un nutrito gruppo di cittadini nicoteresi ha occupato, alle dieci circa di ieri mattina, palazzo Convento, sede del comune. Motivo dell'iniziativa la fornitura di acqua ritenuta non potabile unitamente all'inquinamento marino, tema, quest'ultimo, principe nel dibattito cittadino da quasi tre decenni.

La situazione aveva suscitato le ire dei nicoteresi già nel corso della scorsa estate, il 14 luglio per la precisione, quando centinaia di persone presero possesso della casa comunale dando vita al risveglio civile di una comunità stretta nella morsa della malapolitica e del crimine organizzato. E la data della prima occupazione, per inciso, ha dato il nome al movi-

mento, “14 luglio” appunto, che da allora si occupa stabilmente di temi amministrativi che interessano il territorio, nella denunciata latitanza di una macchina comunale che da anni produce disservizi e corruzione.

Stigmatizzata si da ben tre scioglimenti per infiltrazioni mafiose, ma mai giunta ad essere chiarificata nel suo concreto dipanarsi da una sentenza penale. Nelle inquietanti pieghe di uno scorcio di provincia ha trovato inaspettatamente spazio la rabbia popolare, che si è risvegliata, come detto, nella mattinata di ieri.

Gli attivisti puntano a riallacciare quella interlocuzione nata con i vertici della Regione Calabria, la scorsa estate, e che ha portato ad un insufficiente, ma comunque importante stanziamento per affrontare le prime emergenze. La situazione si è, inevitabilmente, arenata

dopo l'ennesimo scioglimento per mafia, stavolta dell'amministrazione guidata dall'avvocato Francesco Pagano.

Ancora non si conoscono, dalla fine di novembre, quando lo scioglimento è stato ufficializzato dal governo, i componenti della terna commissariale, che taluni vorrebbero ad ore in quel di Nicotera. Ed è quasi trascorso un anno da quando, a metà gennaio del 2016, il sindaco Francesco Pagano, in una delle tante accelerazioni e decelerazioni sul tema, aveva indetto un inedito convegno sul tema cruciale del mare inquinato. Nella platea di allora molti degli attivisti che ora occupano il comune. Tra i relatori praticamente tutte le autorità di ambito, compresa l'Arpacal. Che si dileguò prima di qualsiasi domanda sulla ormai mitologica alga inquinante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA